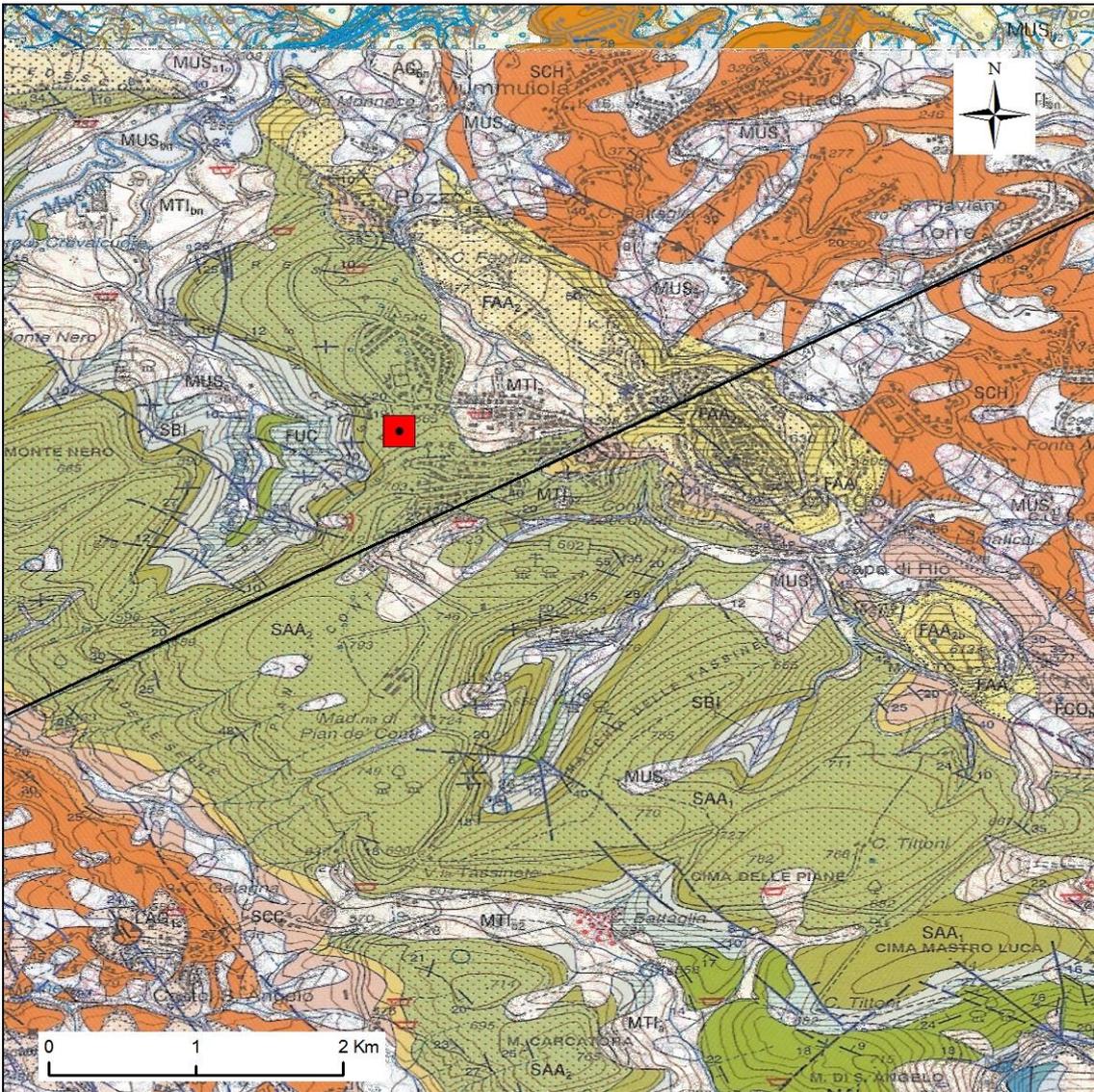


# SCHEDA STAZIONE SISMICA CING

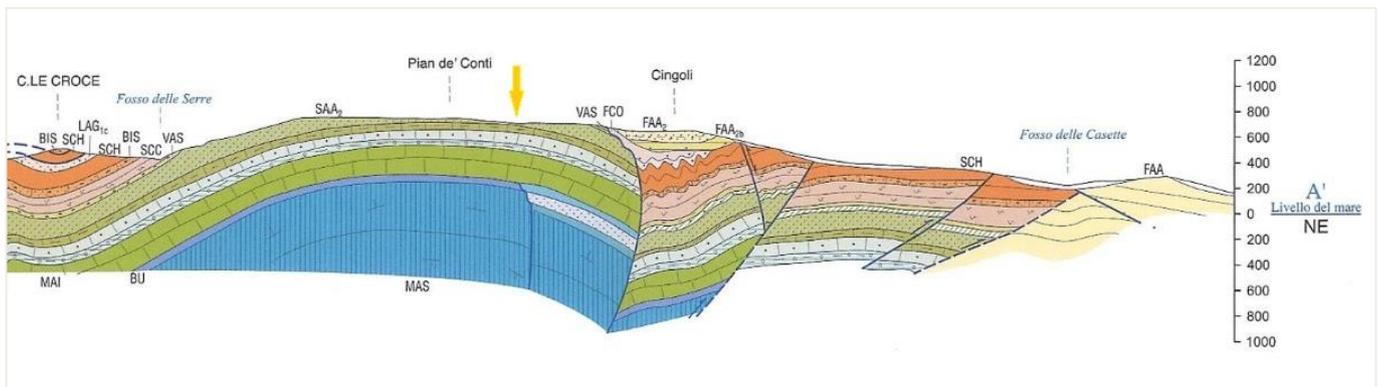
## 1. SEZIONE GRAFICA



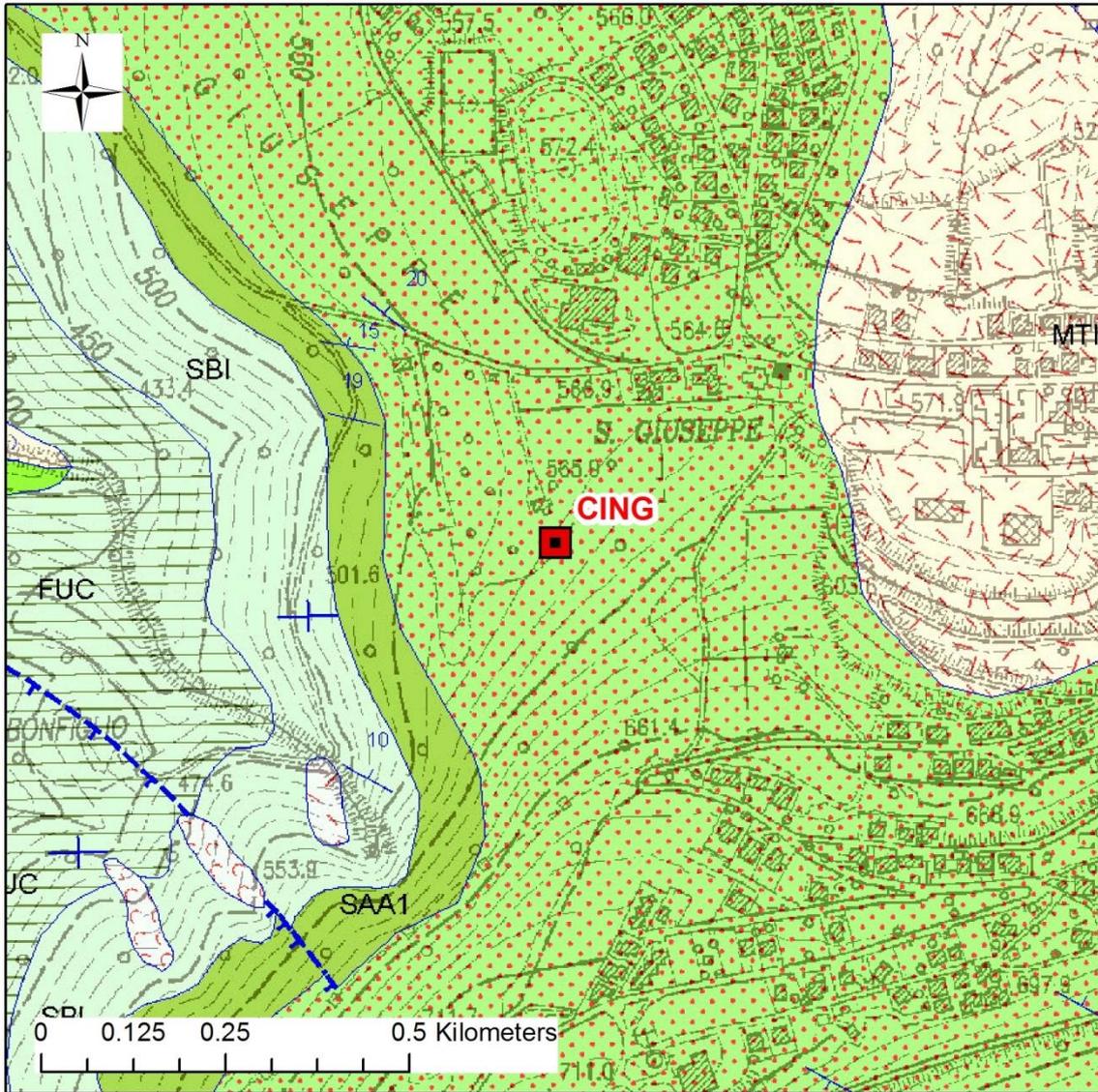
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



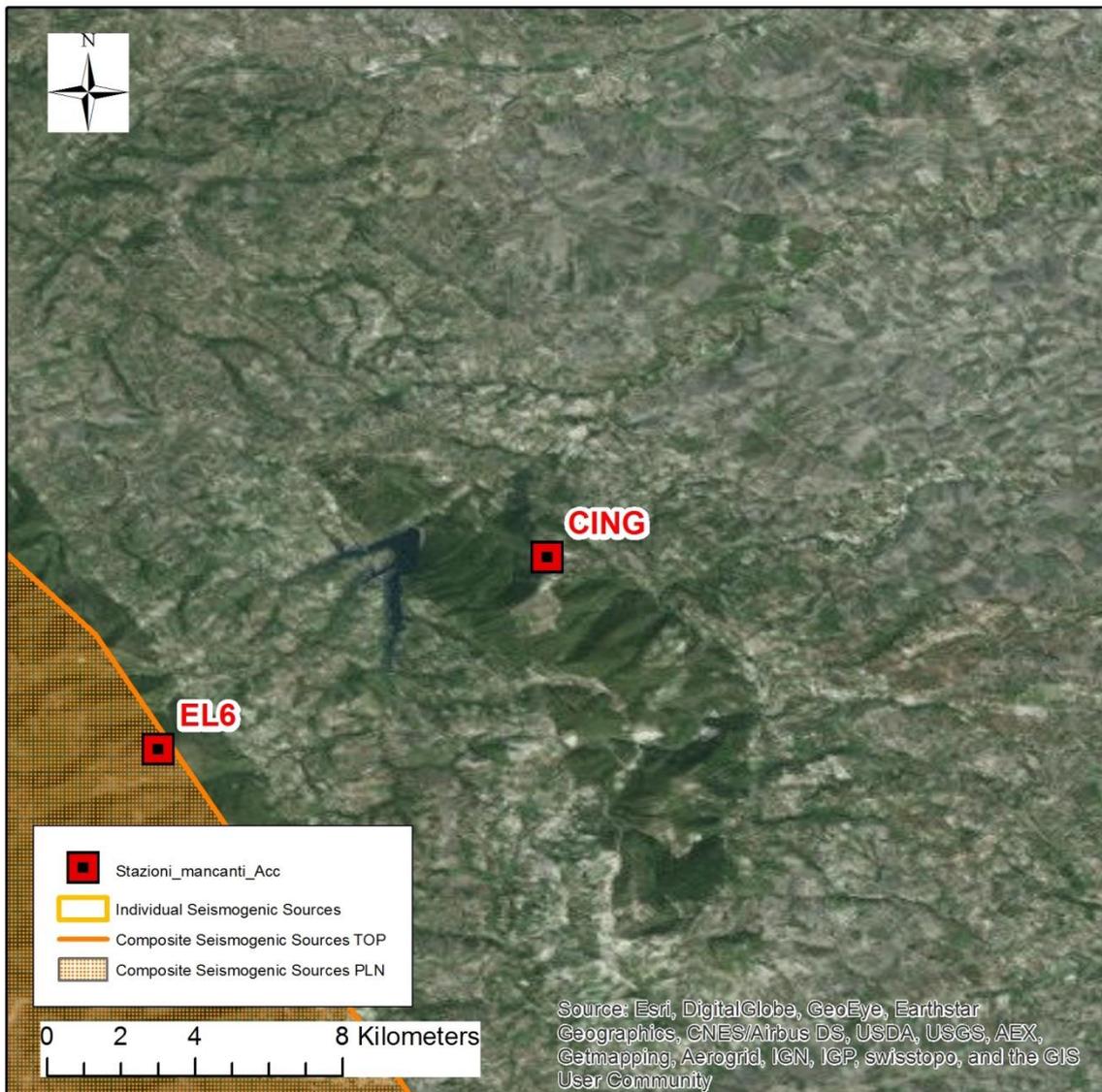
Stralcio in scala 1:50.000 del Foglio n. 302, Tolentino, della Carta Geologica d'Italia con l'ubicazione della Stazione Sismica e in nero la traccia della sezione geologica



Stralcio del profilo geologico A-A' estratto dal Foglio Geologico in scala 1:50.000 distante 600 metri dalla stazione sismica. La freccia gialla indica la proiezione della posizione della Stazione sul tracciato del profilo



Stralcio in scala 1:10.000 della Sezione n. 302030, Cingoli, della Carta Geologica della Regione Marche con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio alla scala 1:200.000 dell'ortofoto con, in evidenza, la Stazione sismica collocata a circa 9.2 km a NE della sorgente sismogenetica composta di Bore-Montefeltro-Fabriano-Laga, individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine N

Longitudine E

Quota  m s.l.m.

Regione	Marche
Provincia	Macerata
Comune	Cingoli

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia, Foglio 302 "Tolentino" scala 1:50.000.  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, Foglio 302 "Tolentino" scala 1:50.000.  
Carta Geologica della Regione Marche, Sezione n. 302030 "Cingoli" scala 1:10.000.  
Catalogo ITHACA (ITaly HAZard from CAPable faults) (ISPRA).  
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV).

### Inquadramento geologico

La stazione in oggetto è situata in un'area montuosa, alle pendici orientali dell'Appennino Umbro Marchigiano, ad una quota di circa 626 m s.l.m. E' collocata a circa 5.0 km da un epicentro di forte terremoto.

Osservando lo stralcio del Foglio 302 "Tolentino", scala 1:50.000, il contesto litostratigrafico locale è rappresentato dai terreni della successione umbro-marchigiana della Formazione della Scaglia Rossa (**SAA**), della Scaglia Bianca (**SBI**), delle Marne a Fucoidi (**FUC**) e dai terreni neogenici della Formazione a Colombacci (**FCO**) e delle Argille Azzurre (**FAA**).

Della Formazione della Scaglia Rossa affiorano i membri inferiore (**SAA<sub>1</sub>**) ed intermedio (**SAA<sub>2</sub>**): il primo è costituito da calcari marnosi rosati, con selce rossa in liste e noduli; il secondo da calcari rossi e rosso mattone senza selce, con intercalati livelli marnosi e marnoso-calcarei, dello spessore di 5-10 m. Gli spessori sono molto variabili: il membro inferiore ha una potenza compresa fra i 10 ed i 90 m, mentre l'intermedio fra i 70 ed i 200 m.

La Scaglia Bianca (**SBI**), il cui spessore è di circa 60-70 m, è costituita, nella parte inferiore, da calcari e calcari marnosi biancastri con strati di selce rosata, nella parte superiore, da calcari e calcari marnosi bianchi con selce nerastra zonata.

Le Marne a Fucoidi (**FUC**) sono costituite da marne, marne argillose e calcari marnosi con abbondanti letti di selce verdastra; lo spessore è di circa 60-65 m.

Osservando lo stralcio del Carta Geologica Regionale, la Stazione è collocata sui terreni membro intermedio della Formazione della Scaglia Rossa.

Strutturalmente l'area si colloca in corrispondenza della Dorsale di Cingoli che costituisce una periclinale a direzione NNW-SSE, interessata da famiglie di faglie trascorrenti e transpressive.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

Dalle informazioni contenute nelle fonti bibliografiche consultate, al di sotto della Stazione, è possibile ipotizzare la seguente stratigrafia: dal p.c. fino ad una profondità massima di 200 calcari rossi e rosso mattone senza selce, con intercalati livelli marnosi e marnoso-calcarei (**SAA<sub>2</sub>**), seguiti calcari e calcari marnosi con selce per uno spessore massimo di 90 m (**SAA<sub>1</sub>**).

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Nella letteratura consultata non vi sono sufficienti informazioni per formulare considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni.

La classe litologica in cui classificare i terreni affioranti corrisponde alla **A3** Litotipi calcareo-marnosi.